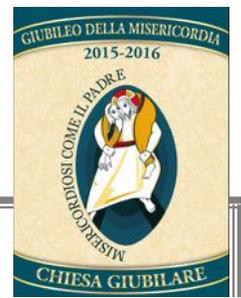




DUOMO in dialogo



Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

23^a DOMENICA DEL T.O.
4 SETTEMBRE 2016



Letture :

Sapienza 9, 13-18;
Salmo 89;
Filènone 9b-10. 12-17;
Luca 14, 25-33

**“ chi non rinuncia a tutti i suoi averi
non può essere mio discepolo ”**

laPreghiera

Seguire te, Gesù, è una scelta da ponderare con attenzione. Non ci si può lasciar guidare da un momentaneo entusiasmo e neppure la si può prendere come un'avventura a termine, giusto una bella esperienza da mettere insieme alle altre nel carnet dei viaggi interessanti. Le condizioni da te poste sono talmente chiare e nette che possono essere accettate solo dopo una matura decisione. Sì, perché venirti dietro significa affidarti la propria esistenza, ritenerti più importante di ogni legame sacrosanto, come quello di sangue che ci tiene uniti ai genitori e ai fratelli, come quello sgorgato dal vincolo coniugale o dalla decisione di trasmettere la vita ad una creatura che porta impressi i segni della sua origine. Tutto questo, ai tuoi occhi, non rappresenta una buona ragione per lasciarti, per abbandonarti. Tanto che ci chiedi di essere pronti a giocare la nostra stessa vita per te, pur di restarti fedeli. Decisamente, Gesù, tu non ci nascondi a che cosa andiamo incontro e per questo ci induci a riflettere bene e ad una determinazione senza rimpianti.

Roberto Laurita

Il vangelo

SI È DISCEPOLI DI GESÙ SOLTANTO SE SI È CAPACI DI AMARE

Gesù, sempre spiazzante nelle sue proposte, indica tre condizioni per seguirlo. Radicali. La prima: Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Gesù punta tutto sull'amore. Lo fa con parole che sembrano cozzare contro la bellezza e la forza dei nostri affetti, la prima felicità di questa vita. Ma il verbo centrale su cui poggia la frase è: se uno non mi "ama di più". Allora non di una sottrazione si tratta, ma di una addizione. Gesù non sottrae amori, aggiunge un "di più". Il discepolo è colui che sulla luce dei suoi amori stende una luce più grande. E il risultato non è una sottrazione ma un potenziamento: Tu sai quanto è bello dare e ricevere amore, quanto contano gli affetti della famiglia, ebbene io posso offrirti qualcosa di ancora più bello. Gesù è la garanzia che i tuoi amori saranno più vivi e più luminosi, perché Lui possiede la chiave dell'arte di amare.

La seconda condizione: Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me. Non banalizziamo la croce, non immiserialmola a semplice immagine delle inevitabili difficoltà di ogni giorno, dei problemi della famiglia, della fatica o malattia da sopportare con pace. Nel Vangelo "croce" contiene il vertice e il riassunto della vicenda di Gesù: amore senza misura, disarmato amore, coraggioso amore, che non si arrende, non inganna e non tradisce.

La prima e la seconda condizione: amare di più e portare la croce, si illuminano a vicenda; portare la croce significa portare l'amore fino in fondo.

Gesù non ama le cose lasciate a metà, perché generano tristezza: se devi costruire una torre siediti prima e calcola bene se ne hai i mezzi. Vuole da noi risposte libere e mature, ponderate e intelligenti.

Ed elenca la terza condizione: chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo. La rinuncia che Gesù chiede non è un sacrificio, ma un atto di libertà: esci dall'ansia di possedere, dalla illusione che ti fa dire: "io ho, accumulo, e quindi sono e valgo". "Un uomo non vale mai per quanto possiede, o per il colore della sua pelle, ma per la qualità dei suoi sentimenti" (M. L. King). "Un uomo vale quanto vale il suo cuore" (Gandhi).

Non lasciarti risucchiare dalle cose: la tua vita non dipende dai tuoi beni. Lascia giù le cose e prendi su di te la qualità dei sentimenti. Impara non ad avere di più, ma ad amare bene. Gesù non intende impossessarsi dell'uomo, ma liberarlo, regalargli un'ala che lo sollevi verso più libertà, più amore, più consapevolezza. Allora nominare Cristo, parlare di vangelo equivale sempre a confortare il cuore della vita.

Ermes Ronchi

GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO

Lo scorso 1° settembre abbiamo celebrato la Giornata Mondiale di Preghiera per la salvaguardia del Creato, istituita da Papa Francesco il 16 agosto del 2015 con la raccomandazione di celebrarla il 1° settembre di ogni anno.

A tale scopo il Papa ha inviato una lettera ai Cardinali Peter Kodwo Appiah Turkson, del Pontificio Consiglio *Iustitia et Pax*, e Kurt Koch, del Pontificio Consiglio per l'Unità dei Cristiani, invitando pure il Patriarca Ecumenico Bartolomeo a partecipare alle iniziative incentivate dall'Enciclica "Laudato Si" sulla cura della casa comune.

Davanti alla crisi ecologica che stiamo vivendo, questo evento spirituale ci ricorda la necessità di una vera conversione all'amore per il Creato che riduca e minimizzi gli effetti della nostra interferenza nei mutamenti climatici, nell'inquinamento e nel degrado di cui soffre la Natura.

Dobbiamo riscattare la nostra missione di custodi della terra, rompendo con il paradigma tecnocratico che ricerca la dominazione e il potere trasformando l'ambiente in un oggetto su cui mercanteggiare.

Secondo il card. Turkson la giornata del 1° settembre deve contribuire a far crescere misure socio ambientali e culturali che portino a uno stile di vita più semplice, che metta in crisi la cultura dello scarto e dell'effimero.

Già il card. Koch segnala il coinvolgimento delle Chiese cristiane nella difesa della vita e dell'integrità del pianeta, coltivando la responsabilità universale per l'amore al Creato.

Questa data, dopo il necessario periodo di rodaggio dei primi anni, può rivelarsi un incentivo prezioso per la crescita di una coscienza ecologica che porti a un impegno forte ad assumere, sulla linea di san Francesco d'Assisi, l'integrazione armoniosa delle tre bandiere: quella marrone dei poveri, quella verde della terra e quella bianca della pace, realtà che, ogni giorno di più, si mostrano inseparabili.

La forza della preghiera per la salvaguardia del Creato ci renda protagonisti di una cittadinanza veramente universale.

Don Gabriele

LUNEDÌ 5 SETTEMBRE S.Teresa di Calcutta	Guidami, Signore, nella tua giustizia. . 1Cor 5,1-8; Sal 5,5-7.12; Lc 6,6-11.
MARTEDÌ 6 SETTEMBRE	Il Signore ama il suo popolo. 1Cor 6,1-11; Sal 149,1-6; Lc 6,12-19.
MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE	Ascolta, figlia, guarda, porgi il tuo orecchio. 1Cor 7,25-31; Sal 44,11-12.14-17; Lc 6,20-26.
GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE <i>Natività di Maria</i>	Gioisco pienamente nel Signore. Mi 5,1-4a opp. Rm 8,28-30; Sal 12,4,6; Mt 1,1-16.18-23.
VENERDÌ 9 SETTEMBRE	Quanto sono amabili le tue dimore, Signore! 1Cor 9,16-19.22b-27; Sal 83,3-6.12; Lc 6,39-42.
SABATO 10 SETTEMBRE	A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento. 1Cor 10,14-22; Sal 115,12-13,17-18; Lc 6,43-49.

CORALE PARROCCHIALE

Riprendono le prove della Corale Parrocchiale.

Ci vediamo **martedì 13 settembre**
dalle ore 21.00 alle 22.30 in Canonica.

INTERESSATI A PARTECIPARE? BRAVI!

Ci fa sempre piacere
avere nuove persone
che hanno voglia di
cantare insieme a noi!



APPUNTAMENTI

Domenica 4 - Ore 17.00

Battesimi comunitari

Mercoledì 7 - Ore 21.00 - Centro Mariano

Veglia per la Natività di Maria

Giovedì 8 - Ore 08.00 - Centro Mariano

Celebrazione eucaristica presieduta
da don Bruno Cappato

Sabato 10 - Ore 9.30 - 12.00

Incontro Diocesano Catechisti
presso il Don Bosco

**LA LECTIO DIVINA RIPRENDE IL
21 SETTEMBRE 2016
ALLE ORE 18.00**

www.duomorovigo.it

8 SETTEMBRE ORE 19.00
Ricorrenza della
NATIVITA' DI MARIA
S.Messa presieduta dal parroco
In via Istria - Parco dei Tigli